IL DINGHY
UNA BARCA D'ALTRI TEMPI (oggi ha compiuto 100 anni!)

di Marco Biffani

Nel recente Big Blu, la manifestazione di Pesca Sportiva che si è tenuta nella nuova Fiera di Roma dal 25 al 28 febbraio di qualche anno fa, passeggiando fra i centinaia di stand nei quali erano in mostra ben 750 natanti sia in gomma che in plastica, vedere esposta una sola, unica, riconoscibile, affascinante, barca in legno, mi ha piacevolmente colpito. Era il Dinghy!
E mi hanno fornito gentilmente, documentazione per queste note.
Progettata nel 1913 dall'inglese Gorge Cockhott, questa imbarcazione ha avuto un grande successo nel mondo, almeno fino a quando non si sono scoperte le doti della "plastica".
A novant'anni dalla sua nascita, ci sono ancora molti appassionati che cedono al suo fascino.
E' senza dubbio una delle barche da regata più longeve al mondo. Nel 2013 compirà i cento anni, ma non li dimostra. - **Foto 1** –

Foto 1

In Italia è arrivata quasi vent'anni dopo la sua nascita, recitando un ruolo di primo piano dagli anni trenta agli anni sessanta nel panorama dello sport velico nazionale, soprattutto sul piano della iniziazione dei giovani.

Lunga 12 piedi, (pari a 3.660 millimetri per 1.420 millimetri di larghezza) da la sensazione di robustezza ed agilità insieme. Il colore scuro, caldo, del suo fasciame in legno, invita chi ama la navigazione da diporto; le sue forme proporzionate e soprattutto la sua galleggiabilità, soddisfano sia i principianti che i timonieri esperti.
Piccola, contenuta, robusta (pesa, non armata, circa 130 chili, che raggiungono i 140), è filante, divertente e generosa da condurre, ma anche esigente, tanto è vero che, nelle regate, molti campioni di altre classi, gareggiano nelle oltre 100 gare destinate al Dinghy, che si tengono ancora in tutto il territorio nazionale. Questo perché lo sfruttare il vento con la sua vela particolare, della superficie di 10,6 metri quadri, e spremerne tutte le doti per ricavarne il massimo della velocità, non è alla portata di tutti. - **Foto 2** –

Foto 2

In considerazione della passione di molti per questo tipo di barca, è stata creata da molti anni la Associazione Italiana Classe Dinghy 12 piedi, che annualmente organizza il Campionato Nazionale di Classe giunto, nel 2010, alla sua 74° edizione.
Non è un caso che vengano assegnati oltre al titolo italiano assoluto, il titolo di Master (over 60) ed il Super Master (per gli over 70), molti sono infatti i nostalgici del Dinghy, che ha insegnato a veleggiare in Italia, a centinaia di migliaia di giovani. Giovani che, divenuti

anziani, sono ancora, sentimentalmente legati a questa imbarcazione in legno, che mantengono lucida, efficiente e che difficilmente cambierebbero con le anonime barchette di plastica attuali.
E viene regolarmente aggiornata la Ranking List Nazionale fra tutti i timonieri attivi, che sono alcune centinaia.
Anche il Dinghy, costruito in legno da alcuni cantieri italiani di Brescia e Como, con un prezzo che si aggira attualmente – vado a braccio - sui circa 15.000 euro, presenta ora una versione più economica in vetroresina e legno in 4 cantieri di Chioggia, Savona, Genova e Lodi. – **Foto 3 –**

Foto 3

Nell'ambito dell'AICD, una sezione apposita cura il censimento degli scafi in legno, incentivandone il recupero, il restauro, organizza regate esclusivamente per questo tipo di scafi e gestisce il "Registro Italiano Dinghy 12" Classico"
Viene inoltre pubblicato il notiziario on-line Dinghy News per informare soci, circoli e simpatizzanti della Classe circa l' attività agonistica e sociale della Associazione.
Nella manifestazione nautica di Genova, ne abbiamo visti alcuni "vintage".
Molti progettisti hanno copiato le sue forme, le sue dimensioni, la sua sagoma, ma non c'è nulla da fare, secondo me, se il Dinghy non è di legno non è un vero Dinghy!